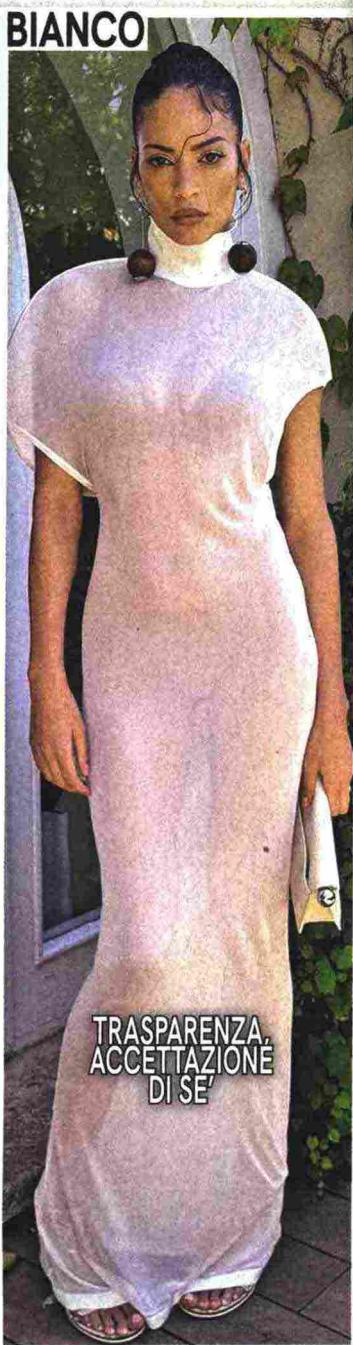
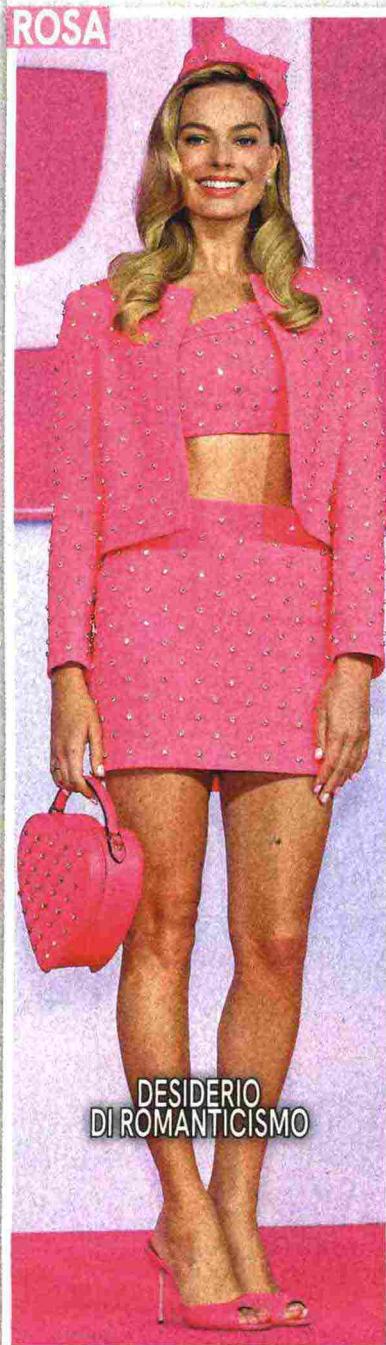


## INCHIESTA

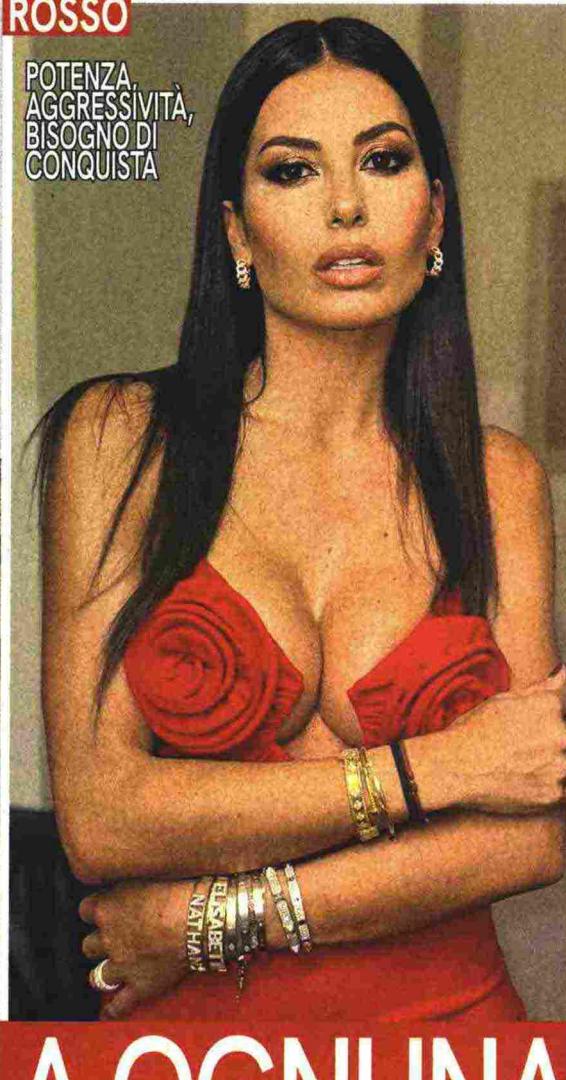
Le tinte degli abiti che indossiamo parlano di noi, esprimono le nostre emozioni e la nostra identità. «Chi opta per vestiti variopinti è estroverso, chi sceglie sempre la stessa nuance mostra disagio, mentre le tonalità scure simboleggiano la necessità di controllo». L'analisi dell'esperta

DI SILVIA TIRONI



## ROSSO

POTENZA, AGGRESSIVITÀ, BISOGNO DI CONQUISTA



MILANO, DICEMBRE

I colori parlano di noi. E sosteneva Pablo Picasso, «come i lineamenti, seguono i cambiamenti delle emozioni». «Quando scegliamo la tinta di un abito da indossare, è il nostro inconscio che parla», spiega Paola Pizza, psicologa della moda, nel suo libro *Il colore indossato. Psicologia e simbologia dei colori dell'armadio* (Franco Angeli Editore). «A guidarci sono i simbolismi dei colori, che ci portano ad amarne alcuni e a detestarne altri. Sono i nostri conflitti interni, le nostre emozioni, i nostri sentimenti, le nostre motivazioni che vengono spostati sui colori degli abiti e degli accessori. Un colore è in grado di farci stare bene o di bloccarci, di farci sorridere o deprimere, ma anche di comunicare molto nettamente agli altri chi siamo e quali siamo i nostri atteggiamenti interpersonali», scrive l'esperta. Fermarsi dunque a quelli che donano - o si pensa che donino - al viso, all'incarnato, al fi-

**ARGENTO**  
LUMINOSITÀ,  
INTUIZIONE

**GIALLO**  
OTTIMISMO,  
MUTEVOLEZZA,  
VOLUBILITÀ

**VERDE**  
AUTOAFFERMAZIONE,  
RICERCA  
DEL PROPRIO  
VALORE,  
ORGOGGLIO

# IL SUO COLORE

sico, a quelli che vanno di moda in un determinato momento o lasciarsi condizionare dal pregiudizio che si ha nei confronti di certe nuances rischia di far perdere una parte fondamentale del loro potere comunicativo e terapeutico. «Ciò che conta è indossare il colore che sta bene con la propria personalità, quello con cui ci si sente bene», aggiunge la Pizza. Non è solo una questione di stile, ma anche di personalità.

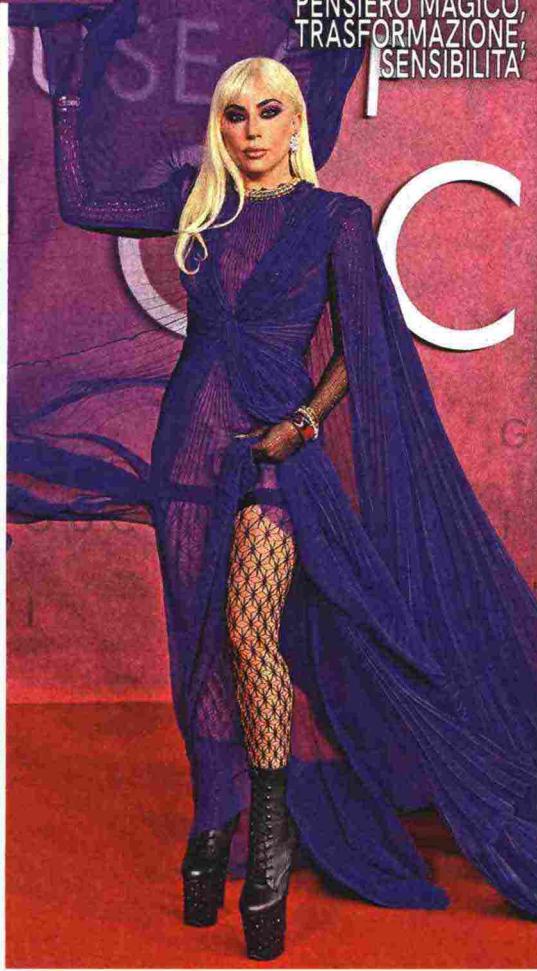
## Cosa c'è dietro il total look

**Il guardaroba è il ritratto dell'identità di chi lo indossa, rappresenta il progetto identitario che il suo "proprietario" ha fatto per sé** e contiene dunque tutti i capi che si ritengono significativi per sé stessi, nei colori che esprimono le proprie emozioni e valorizzano la propria personalità. A volte sono variopinti, altre volte mostrano una predominanza - se non l'assoluta totalità - di una nuance. Ma perché alcune persone si ►►

**LE TINTE PARLANO DI NOI**  
Qui sopra, da sin.: Elisabetta Gregoraci, 45 anni, indossa un abito rosso sexy e audace, con le coppe impreziosite da due rose in stoffa; Diletta Leotta, 34, scintillante e luminosa in argento; Emma Stone, 36, in giallo acceso (l'attrice opta spesso per i colori forti). A ds., Jennifer Lopez, 56, con il famoso vestito verde di Donatella Versace "Jungle Dress", uno dei capi cult della moda internazionale. Nell'altra pagina, da sin., Margot Robbie, 35, in un total look rosa confetto come Barbie, il personaggio che l'ha resa celebre; ed Elodie, 35, sicura di sé, con un abito bianco trasparente.

**ARCOBALENO** A ds., la principessa Kate, 43 anni, indossa tutti i colori dell'arcobaleno, dalle nuance più calde a quelle più glaciali: da quelle tenui a quelle squillanti, non c'è una gradazione dello spettro solare che non abbia sperimentato, spesso con un total look e accessori coordinati. Sotto, Lady Gaga, 39, da vera diva provocante e trasformista, sfoggia un sinuoso abito viola con strascico e maxi spacco che rivela l'intimo nude e le autoreggenti a rete.

## VIOLA



PENSIERO MAGICO,  
TRASFORMAZIONE,  
SENSIBILITÀ



LA PALETTE  
DI KATE

## BLU



BISOGNO  
DI LEGAMI,  
ATTACCAMENTO,  
TRADIZIONE

## NERO



INTRASIGENZA,  
RIGIDITÀ,  
PERFEZIONISMO

## MARRONE



ATTACCAMENTO  
ALLE COSE  
MATERIALI,  
CENTRATURA  
SUL SE'

► vestono sempre dello stesso colore? Perché optano per il total look? «Quando apriamo l'armadio e scegliamo gli abiti, gli accessori e i colori da indossare, prendiamo decisioni su quale immagine dare di noi, su come influenzare l'idea che gli altri hanno di noi, su cosa mostrare e cosa nascondere. **Ogni decisione è una scelta tra alternative (sensuale/ professionale, estroverso/introverso, femminile/maschile ecc.) che per alcune persone rappresenta una fonte di stress**», evidenzia la psicologa della moda. «Nelle nostre "presentazioni da palcoscenico", possiamo mettere in scena la verità o la menzogna, la realtà o i sogni, la paura o l'audacia», avverte l'esperta. «Scegliamo i colori da indossare in base alla nostra identità, all'autostima, agli obiettivi, agli atteggiamenti, al contesto, alle emozioni, alle paure».



**PAOLA PIZZA**  
Psicologa della moda

**IDENTITÀ** A sin., Angelina Jolie, 50 anni, in marrone; più a sin., Micaela Ramazzotti, 46, in nero; ancora più a sin., Belen, 41, in blu: tre tonalità scure che simboleggiano il controllo e possono essere scelte per esprimere un'eleganza sobria e consapevole, o come una "maschera" per celare delle fragilità. A ds., sopra, Beatrice Borromeo, 40, con un completo dorato di Dior, emblema di stile. La moglie di Pierre Casiraghi, nuora di Carolina di Monaco, è considerata una delle royal più eleganti d'Europa.

re, ai conflitti, alla nostra storia, alla nostra personalità». Insomma, c'è un puzzle di vari elementi da rimettere in ordine per trovare i colori più adatti al proprio benessere.

### Comunichiamo chi siamo

«Ognuno ha dei colori amati e dei colori detestati in base alla propria personalità e alle emozioni che prova. Usare colori diversi è indice di apertura, estroversione, capacità di comunicare», fa notare Paola Pizza, che evidenzia come «la difficoltà a usare i colori e il rifugio in una sola tinta sono spesso sintomi di disagio o di conflitti interni». Insomma, questo atteggiamento è sintomo di «una rinuncia all'espressione delle emozioni e di una fuga dalla complessità della psiche». Facciamo un esempio: «Quando le persone hanno paura delle proprie emozioni e faticano a riconoscerle, tendono a scegliere colori che simboleggiano il controllo, come il nero o le tonalità molto scure del marrone o del blu», spiega. Poi precisa: «I colori hanno sempre una "parte luce" e una "parte ombra". Se la parte luce del nero può essere l'eleganza, quando è una scelta consapevole, la parte ombra è la chiusura verso gli altri e la copertura delle emozioni». «Alcune emozioni poi sono viste come socialmente inadeguate, per cui si tende a sostituirle con emozioni più accettabili, definite "emozioni parassite"», prosegue l'esperta: «Una persona che teme che la sua timidezza o la gentilezza siano socialmente poco adeguate, può scegliere il nero per mostrare una

durezza che in realtà non possiede». Ecco, dunque, l'uso del colore come strumento di dissimulazione. «I colori possono essere anche un'area di comfort»: è il caso di quanti «vestono sempre un colore perché preferiscono non rischiare. L'abitudine per loro è prioritaria e rassicurante, anche quando non è pienamente soddisfacente». «Chi non ha una buona conoscenza di sé, non sa come scegliere i colori per valorizzare i diversi aspetti della propria identità, né come utilizzarli per raggiungere meglio gli obiettivi interpersonali», avverte la Pizza. Queste persone scelgono un colore e continuano a indosarlo «anche quando è completamente dissonante rispetto a personalità e obiettivi». C'è poi «chi sceglie certi colori per essere accettato dagli altri, per sentirsi parte di un gruppo, evitando così giudizi negativi. In questo caso i colori sono una vera e propria scelta conformista».

Silvia Tironi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

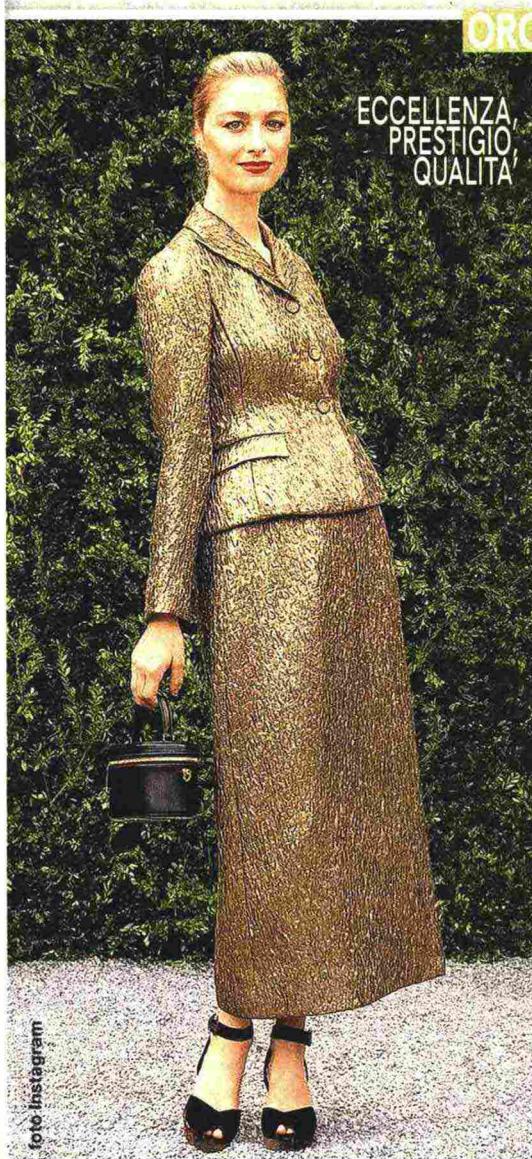


foto Instagram